

tarli, et si ha fatto homo del papa et fato fanti per il papa.

Da Bassan, di sier Zuan Alvise Salamon podestà et capitano, di 7. La copia di l' aviso sarà qui avanti.

Di Urbin, di 6, di la duchessa Leonora scrive a domino Zuan Jacomo Leonardo suo orator. Come a li 1400 fanti è stà compito di dar la paga integra. Et perchè ogni hora e' è aviso che questi nemici se apropinquano, et già li imperiali che erano a l'Aquila sono venuti a Norcia et hanno seco 2000 guastatori, et perchè non sia colti all'improvviso, li par necessario a far li 3000 fanti et darli la paga integra, perchè non la voriano tuor altrimenti, perchè Fiorentini et il signor Malatesta Bation in Romagna, et per molti altri, si fa fanti, et li danno 1 scudi per uno. Pertanto non vi hessendo danari li abastanza di la Signoria, li commette insti con il Serenissimo li sia mandato danari per li 3000 fanti. *Item*, salnitrio, polvere et altre monitione, sicome vi fo scritto, et inviar il tutto con ogni presteza a la volta di Pesaro acciò se ne possi valere a tempo.

Da Bassan, come ho scritto, di 7, manda questa relatione. Relation de uno che parti zuoba passato a di 5 da sera da Trento, qual referisse *re vera* non esser gionto gente alcuna ancora de li, nè a piedi, nè a cavallo sino quell' hora, ma ben di certo ne aspectavano da cavalli 2500 et fanti 10 in 12 milia. Et esser stato fino a Roverè di Trento, et da uno suo amico qual li ha referito in effetto *etiam* de li è stà provisto di alloggiamenti per tal exercito, et che certo hanno a passar de li et non per altrove, et arivar a Verona. *Item*, che in Trento li su la piazza publicamente haveano posto la artellaria de boche 27, de le qual ne era do grosissime et il resto falconeti da campo. *Uterius* che dentro ne le monition erano alcuni maistri che ne preparavano altre tre artellarie grosissime, et erano per tirarle fuora di subito *cum* le altre. Et che in Trento si aspectava li cavalli, che doveano començar arivar da hozi a domane. Et che in effetto l' ordine è che, fatto San Lorenzo, se dia far la mostra de tutte fantarie a Bolzan. Subiungendo che in Trento novamente è stà fatto una crida che tutti di Val Sugana et altri lochi possino condur vini in Trento et venderlo fino a 8 ducati el caro, non obstante l' ordine di non poterge condur. *Insuper* che ha visto lavorar et far ballote assai de ogni sorta, et che ancor tuttavìa lavorano a torno quelli ponti et barche, et preparano le ruode di quelle tre artellarie grosse che voleno trar fuora da novo.

De Cypro fo lettere, venute per la nave Malipiero, di rectori. Ut in eis.

Dapoi disnar. Fo Gran Conseio. Non fu il Serenissimo. Vicedoxe sier Alvise Malipiero. Fo fato 11 voxe, et tutte passono; tra le qual 6 di Pregadi, vechii.

Di campo da Cassan, di proveditori zenerali fo lettere, del Nani et Dolfin, di 6, hore 18. Come il capitano zeneral con li cavalli lizieri et archibusieri erano stati fin sopra li repari a getto di artellaria de li inimici, et che niun vene fuora, *solum* alcuni a scaramuzar, et nulla seguite. Scriveno esser zonti in ditto campo il conte Lodovico Belzoioso con fanti zerea 1500 mal in ordine, et hanno fatto la monstra et sono fanti 8000 et voleno, per quanto hanno voluntà, mutar alozamento. Et come hanno nova a Milan è stà fato gran feste; non si sa la causa, o per zonzer di l'imperador o per la pace fatta.

Di Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vice podestà et proveditor et sier Justo Guoro capitanei di 6. Manda uno aviso di le cose di sopra. Il sumario sarà qui avanti posto.

Di Brexa, di rectori, di 7. Con avisi hauti di le cose di sopra, *ut in eis.* Et come il signor Janes governor nostro era miorato alquanto.

Dapoi sul tardi, a hore 23, vene una posta con *lettere del campo da Cassan, di proveditori zenerali Nani et Dolfin, di 7, hore 23*, qual lettere fu molto preste. Scriveno, inimici esser levati de Inzago et andati mia 3 più in là a Vavre verso il bergamaseo, et fatto venir li ponti li per passar Adda. *Unde* il capitano zeneral, per dubito di Bergamo, subito mandò 700 fanti in Bergamo, oltra quelli sono a quella custodia sotto quelli capi nominati in lettere etc. *Item* scriveno, haver inquisito la causa del trar l' artellarie et far festa in Milan e in campo inimico, heri; fo, perchè Antonio da Leva par che li sia venuta in campo una lettera di Zenoa, di 5, scritta per Tomaso de Marin zenoese a suo Zuan di Marin, è apresso Lutrech (*San Polo*), per la qual li avisa del zonzer di Martin Centurion li a Zenoa quel giorno con li forieri di Cesare. Riporta, Soa Maestà esser zonta a Monaco con galie 29, et li drieto poco erano 80 nave, su le qual erano spagnoli 8000, et li voleano far disbarchar a Saona, et che li forieri erano venuti avanti a far preparar in Zenoa li alozamenti. Monaco è mia 60 di Zenoa. *Item* scrive esser zonte lettere di Franza del reverendissimo legato cardinal Salviati, di 30, al cardinal Antheo, li avisa la paxe esser fatta fra l'im-